

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

La finalità dell'Area

L'area *Inclusione sociale e lavorativa* è impegnata nell'inserimento socio-lavorativo di persone che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale ed economico (detenuti, ex-detenuti, misure alternative, disabili, ecc) e necessitano pertanto di specifiche misure di sostegno. In questo ambito, l'area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni che hanno competenze specifiche sulla materia.

Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare ed implementare politiche sinergiche a favore, prioritariamente di disabili e detenuti e ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale. Dal punto di vista operativo l'area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti che svolgono specifiche attività di supporto sui target definiti. Le attività dell'area sono inoltre volte a qualificare il sistema di servizi, predisponendo e trasferendo strumenti e metodologie, tra cui standard di rilievo internazionale anche attraverso interventi formativi che coinvolgono gli operatori dei diversi servizi.

Principali progetti che afferiscono all'area

SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Il programma si inserisce nella programmazione sessennale della società a valere sulle risorse PON FSE, è stato approvato con Decreti Direttoriali n. 482/OB.1/CONV e 483/OB.2/CRO del 24/04/2009 la Direzione Generale Mercato del Lavoro.

Il Programma è coerente con l'obiettivo del PON relativo al "miglioramento dell'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro", in quanto mira in un'ottica di lungo periodo a:

- favorire l'occupazione promuovendo misure attive per l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro attraverso l'attivazione di misure sui beneficiari degli interventi;
- sviluppare interventi che nel quadro di una governance, multilivello e multisettoriale favorisca lo sviluppo di una rete integrata pubblico-privata finalizzata alla diffusione omogenea sul territorio nazionale di servizi dedicati alle fasce svantaggiate.

Attraverso le attività previste dall'intervento si intende:



- supportare la governance ai vari livelli istituzionali favorendo l'integrazione delle risorse economiche destinate alle persone e integrando le politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria), nel rispetto dei principi di sussidiarietà.
- sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati.
- sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative di presa in carico complessa e progetti personalizzati integrati.

Nel corso del 2009 sono state avviate le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionali di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali. A tal proposito sono state realizzate:

- 4 analisi sull'articolazione delle competenze degli attori locali in materia di servizi finalizzato al collocamento di soggetti svantaggiati;
- 7 Analisi sulle risorse nazionali e regionali disponibili per la gestione dei percorsi di impiego/reimpiego dei bacini;

In una regione il supporto erogato ha avuto come esito l'approvazione della programmazione dal tavolo di indirizzo competente.

E' in fase di ultimazione la revisione dei modelli di servizio sul collocamento mirato e sulla transizione pena lavoro e l'elaborazione dello standard di servizio, che sarà successivamente contestualizzato nei territori regionali coinvolti, oltre all'elaborazione dello standard di servizio.

***PON - SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO
NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA E TRA I
BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO, I GIOVANI, I PENSIONATI E PER
RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO"***

Il programma si inserisce nella programmazione sessennale della società a valere sulle risorse PON FSE, è stato approvato con Decreti Direttoriali n. 492/OB.1/CONV e 493/OB.2/CRO del 07/08/2009 la Direzione Generale Mercato del Lavoro.

Il programma prevede:

- di sviluppare il lavoro occasionale di tipo accessorio (LOA) come uno degli strumenti che può promuovere il settore dei servizi alla persona e di cura e di conciliazione tra lavoro e famiglia, e favorire, con la propria ricaduta, l'occupazione femminile;
- fornire ai giovani in formazione e ai beneficiari di sussidi un'opportunità di lavoro regolare. In modo trasversale quindi, il lavoro accessorio agisce contrastando il lavoro sommerso in forma non sporadica bensì con un approccio strutturato.



L'iniziativa prevede di qualificare i servizi di tipo informativo e consulenziale per l'utilizzazione dell'istituto del lavoro accessorio nei confronti degli utilizzatori e dei percettori delle seguenti strutture:

- Servizi in ambito universitario e Istituti Superiori per la promozione a favore degli studenti e delle imprese.
- Agenzie per il lavoro ed enti bilaterali del settore del turismo, artigianato e commercio per la promozione a favore delle imprese familiari.
- Sportelli badanti o che erogano servizi assimilabili per rispondere alla domanda temporanea di assistenti familiari
- Servizi competenti delle Province (dove sono ubicati gli sportelli di *welfare to work*) per la promozione e la consulenza a favore di persone percettori di sostegno al reddito.
- Enti Locali per la promozione e di consulenza a favore di pensionati che desiderano rimanere attivi.

Le attività tenderanno, inoltre, a promuovere il LOA per favorire l'occupazione e incentivare anche il sistema voucher da parte di Regioni ed Enti Locali all'interno delle politiche di servizi alle persone, famiglie e politiche assistenziali.

Nel corso del 2009, al fine di valorizzare gli scambi e i rapporti di collaborazione con altri paesi europei per creare una rete stabile di attori (profit e no profit) interessati ai servizi alla persona, è stato realizzato il Convegno sui Servizi alla persona (II Conferenza europea sui servizi alla persona).

ICF 4 - L'APPLICAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ICF E DI STRUMENTI DA ESSA DERIVATI ALLE POLITICHE ATTIVE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Il progetto, approvato con decreto del 05/01/2009 della Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) del MLPS, ha come scopo principale la costituzione o implementazione della filiera dei servizi pubblici e privati per il collocamento mirato e l'applicazione di strumenti e metodologie innovative. Le azioni, da realizzarsi in 5 Regioni, riguardano in particolare la formazione di operatori e la sperimentazione dell'uso della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità (ICF), nell'ambito dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare riferimento al ruolo svolto dai Servizi per l'Impiego e dai Comitati Tecnici previsti dalla Legge n. 68/99. Ciò anche in coerenza con le nuove strategie definite dall'Unione Europea che punta al miglioramento delle condizioni lavorative delle persone con disabilità, per favorire la loro reale inclusione sociale.

Nel corso del 2009 si è effettuato lo start-up del progetto. Le attività svolte sono state attinenti alla relazione con l'Ente Concedente per definire i risvolti operativi in osservanza dell'articolo 4 del Decreto Direttoriale (individuazione degli ambiti territoriali di Intervento).

Nel corso del mese di giugno 2009 il Ministero ha presentato ad Italia Lavoro la formalizzazione delle candidature regionali, fornite dalla Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome o pervenute direttamente al MLPS (DG per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese). Al fine di poter coinvolgere tutte le regioni candidate (superiori

rispetto al previsto), è stata formulata una proposta di gestione integrata tra PON - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei servizi per il lavoro e ICF4 in termini di coordinamento nazionale, tempi e definizioni delle aree di intervento sperimentali. A fine luglio 2009, in ragione della valutazione positiva della proposta, è stata definita la ripartizione delle regioni su cui realizzare la sperimentazione a valere sui fondi del PON Inclusione Sociale e su quelli del progetto.

In ragione delle candidature pervenute e del prolungamento delle attività propedeutiche all'avvio delle azioni sui territori IL ha proposto una rimodulazione del progetto, con previsione di una proroga temporale di sei mesi ed il coinvolgimento di un'ulteriore regione alla sperimentazione rispetto alle cinque previste dal progetto originario.

Tale proposta è stata approvata il 16.12.2009 con nota del MLPS (n. prot.0003584), alla luce della rimodulazione, il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- Condivisione in 6 regioni (1 provincia per Regione) di un progetto esecutivo per la diffusione della metodologia ICF e degli strumenti da essa derivati con il Tavolo di Indirizzo Regionale.
- Formazione di 300 operatori pubblici e privati (50 per regione/provincia) della filiera del collocamento mirato all'utilizzo dell' ICF nella definizione del profilo di funzionamento delle persone disabili e la lettura dell'ambiente di lavoro e dei fabbisogni professionali aziendali.
- Sperimentazione dell'applicazione nei territori interessati degli strumenti qualificati ICF tramite la somministrazione del protocollo lavoratore a 120 lavoratori disabili e del protocollo azienda a 120 datori di lavoro.
- Definire 30 piani di inserimento lavorativo di persone disabili (5 per territorio mediante convenzione art.11 comma 2 ex-L.68/99).

LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO

Il programma, approvato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale Politiche per l'Orientamento e la Formazione, promosso di concerto con il Ministero della Giustizia, è attivo dal 15 ottobre 2006 e si concluderà a fine febbraio 2010.

Al progetto hanno collaborato le regioni, le aree metropolitane le province attraverso i servizi per l'impiego, i servizi territoriali del Ministero di Giustizia (PRAP, UEPE), i comuni in particolare con i servizi sociali.

Nel 2009 il progetto, nella sua fase conclusiva, ha previsto la chiusura degli ultimi percorsi di tirocinio (sui 2108 avviati complessivamente, 100 sono stati ultimati nell'annualità 2009), l'accompagnamento all'inserimento lavorativo dei beneficiari dell'intervento (dei 330 indultati stabilizzati dall'avvio del progetto, 269 sono di competenza del 2009) e la realizzazione di 5 seminari di diffusione dei risultati conseguiti.



PROGETTI CONCLUSI NEL 2009

"Provincia di Ascoli Piceno: l'account territoriale e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità" finanziato dalla Provincia di Ascoli Piceno, con data inizio attività nel dicembre 2007 si è concluso il 31 dicembre 2009. L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare, all'interno dei servizi provinciali per l'impiego (denominati CIOF), la figura professionale dell'account territoriale in grado di gestire efficacemente i rapporti con il mondo delle imprese, con riferimento anche a quelle soggette all'obbligo di assunzione ai sensi della legge 68/99. Il progetto configura la parte conclusiva di un percorso di assistenza triennale alla Provincia di Ascoli Piceno.

Nel 2009 è stata definita una metodologia di intervento per le categorie svantaggiate (disabili) trasferita in 3 Centri per l'Impiego di Ascoli Piceno. La metodologia ha previsto tra le altre cose, la raccolta, creazione e sistematizzazione degli strumenti operativi e delle agevolazioni previsti per l'inserimento al lavoro di persone disoccupate/inoccupate, con particolare riferimento alle persone con disabilità. Particolare attenzione è stata rivolta a definire un sistema delle convenienze per i datori di lavoro con la necessità di ottemperare all'obbligo di assunzione.

Tale azione è stata propedeutica alle azioni rivolte alle aziende ed ai lavoratori, nello specifico sono state selezionate e visitate 45 imprese del territorio al fine della promozione dei servizi offerti dai Centri ed inseriti 5 lavoratori in imprese locali. Nel corso delle visite presso le aziende è stata compilata una *scheda di rilevazione/verbalizzazione* comprendenti oltre ai dati anagrafici e logistici dell'azienda, le informazioni sui fabbisogni professionali, sul rapporto con i servizi per l'impiego e la posizione giuridica rispetto all'assolvimento dell'obbligo. A seguito delle attività di promozione dei servizi presso le aziende sono stati effettuati i 5 inserimenti lavorativi di persone con disabilità.

ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento Disabilità e Salute, il progetto attivo dal 2007, finanziato con Fondi della Regione Friuli Venezia Giulia, si è concluso il 31 ottobre 2009. La finalità dell'intervento è stata quella di pervenire alla definizione di linee-guida applicative nei settori dell'accertamento in forma unitaria della disabilità e della messa a punto di progetti di intervento individualizzati per le persone con disabilità all'interno della rete integrata dei servizi socio-sanitari.

A fronte di quanto realizzato nel corso delle annualità precedenti (analisi comparativa sulle metodologie e sugli strumenti, già in uso presso i servizi di collocamento mirato e/o impiegati nei precedenti interventi di I.L. e la predisposizione di 3 strumenti operativi ICF per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità), nel 2009 sono stati utilizzati presso le province di Torino e Taranto gli strumenti predisposti (Protocollo di raccolta delle informazioni per la descrizione del Profilo di Funzionamento finalizzato al Collocamento mirato, Protocollo per la descrizione dell'ambiente di lavoro e del profilo professionale). L'intervento ha previsto la formazione sui protocolli ICF agli operatori dei servizi dei due territori provinciali coinvolti (40 partecipanti a Torino e 17 a Taranto) e l'affiancamento agli operatori dei servizi nell'utilizzo dei protocolli.

Sulla base dei risultati inoltre sono state apportate le modifiche ai protocolli di applicazione. Tali modifiche sono state sottoposte al Tavolo tecnico scientifico per la validazione finale.



AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO***La finalità dell'Area***

L'area *Immigrazione e mobilità Internazionale* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Partecipa a programmi di cooperazione internazionale ove diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche attive sviluppati in Italia. Sviluppa infine azioni destinate a promuovere la qualificazione di servizi per l'occupazione dei connazionali residenti all'estero.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati. Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi.

L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione di interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è prioritariamente impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro, anche attraverso la creazione di sportelli dedicati ai lavoratori immigrati e alle imprese a titolare straniero. Infine l'area interviene nei paesi con alta presenza di italiani qualificando i sistemi di formazione, selezione e accompagnamento di coloro che sono interessati al rientro in Italia e promuove programmi di cooperazione internazionale in materia di servizi e politiche attive del lavoro.



PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione, è stato avviato nel 2009 - per concludersi il 31/12/2011, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche in materia di reinserimento lavorativo degli stranieri presenti sul territorio nazionale e di gestione delle politiche migratorie attraverso la qualificazione della programmazione territoriale e il rafforzamento delle reti pubbliche e private dei servizi per il lavoro.

Il progetto, avviato nel dicembre 2009, ha posto in essere le azioni propedeutiche all'attivazione del programma. In particolare, sono stati effettuati incontri in Campania, Friuli Venezia Giulia e Lazio finalizzati all'adesione al progetto.

LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione si è avviato nel 2006, prevede di concludersi il 30/11/2011 e ha l'obiettivo di realizzare azioni volte a qualificare i servizi domanda/offerta che intervengono nella programmazione e gestione del collocamento dei lavoratori immigrati in Italia

Obiettivi principali previsti nel 2009:

- Definizione di 1 accordo con il Ministero degli Interni.
- Definizione di 4 accordi tecnici con alcuni dei Paesi, previsti dal decreto flussi, beneficiari di quote privilegiate per una migliore organizzazione nei paesi d'origine, o con altri Paesi ove vi sono accordi bilaterali.
- Costituire 1 partnership europea per la realizzazione di progetti a valere su fondi europei.
- Produrre un modello di analisi previsionale (a 5 anni) dei flussi migratori nazionali e locali.
- Individuare e descrivere almeno 20 profili e competenze specifiche in 4 settori in funzione delle attività di preselezione e selezione all'estero.
- Elaborare sulla base delle C.O. un modello previsionale per l'individuazione dei lavoratori immigrati disoccupati o in scadenza di contratto.
- Definire il modello funzionale di gestione delle liste (2009).
- Predisporre 3 percorsi di formazione (anche in modalità FAD) per gli operatori all'estero.
- Predisporre 4 report (uno per paese) di analisi sulle caratteristiche dei servizi per il lavoro nei Paesi d'origine per l'organizzazione dei servizi.
- Sperimentare 4 reti collaborative tra operatori pubblici e privati italiani e stranieri per migliorare i processi di mobilità dei lavoratori e l'organizzazione dei servizi.
- Attivare 1 community tra gli operatori.
- Realizzare un servizio di consulenza alle reti collaborative (48 newsletter e consulenza giuridica e procedurale on line).



Il programma - nel 2009 - ha realizzato la costruzione di 1 partnership Ue (con la Nae romena) per la realizzazione di progetti a valere su fondi europei e si è concentrato in particolare sulla formazione degli operatori realizzando 3 percorsi formativi, 1 community web e fornendo inoltre 47 newsletter a supporto del servizio di consulenza giuridica e procedurale online.

Inoltre sono state sperimentate 2 reti collaborative tra operatori pubblici e privati Italia - estero (Romania e rete associazioni migranti) per migliorare i processi di mobilità dei lavoratori e l'organizzazione dei servizi.

Nel 2009 il Programma ha realizzato principalmente azioni sul territorio nazionale finalizzate a rendere coerente l'intervento con le linee guida del Governo, con l'Accordo Stato-Regioni del 12/02/09 e con la Direttiva del Ministro del Lavoro sulle priorità e sugli obiettivi di Italia Lavoro per l'anno 2009.

Nel 2010, a seguito di una rimodulazione avviata nel dicembre 2009, il programma prevede di perseguire i seguenti obiettivi:

1. Fornire un supporto strutturale al miglioramento della Governance per:

- promuovere lo sviluppo di una strumentazione adeguata per la programmazione, gestione e monitoraggio dei flussi;
- supportare il riordino dei ruoli e delle funzioni degli intermediari pubblici e privati nella gestione dei flussi e delle politiche attive;
- promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e l'integrazione normativa, favorendo a livello locale il raccordo tra sportelli unici e servizi per il lavoro ;
- sviluppare una programmazione condivisa nell'uso delle risorse.

2. Promuovere processi di partecipazione dei lavoratori stranieri al sistema delle politiche attive sviluppando:

- un ruolo attivo delle associazioni degli immigrati;
- strumenti di informazione e servizi di mediazione;
- modelli condivisi di valorizzazione delle competenze;
- il raccordo con gli operatori privati e del Terzo settore ai fini dell'incontro D/O di lavoro;
- il supporto alla qualificazione dei Servizi per il lavoro pubblici e privati anche attraverso l'attivazione di percorsi di capacity building e rafforzando i network locali;
- lo sviluppo di azioni e programmi condivisi tra le Amministrazioni centrali;
- il supporto agli interventi regionali.

3. Promuovere un ruolo attivo delle imprese a titolare straniero nello sviluppo dell'occupazione e della regolarizzazione dei rapporti di lavoro attraverso:

- il coinvolgimento delle Associazioni di categoria
- la promozione di servizi informativi e consulenziali
- la formazione degli imprenditori

Da ultimo, si fa presente che la stipula del protocollo tra Ministero del Lavoro e Ministero degli Interni è avvenuta a marzo 2010.



OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES

Il programma, realizzato in raccordo con il Ministero degli Esteri e finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, è partito nel 2006 e si concluderà a giugno 2010. Sviluppa azioni di assistenza tecnica tese alla qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità di lavoro per gli italiani residenti all'estero.

Obiettivi principali previsti nel 2009:

- implementare ed animare 3 reti di servizi internazionali con i paesi di Argentina, Brasile, Uruguay, per la formazione ed il lavoro delle comunità di italiani;
- sviluppare 3 infrastrutture tecnologiche (1 per paese, cfr. supra) di supporto ai servizi per l'impiego locali;
- completare l'inserimento al lavoro di 400 italiani all'estero nei 3 paesi, attraverso la realizzazione dei tirocini di inserimento lavorativo.

Il programma ITES nel 2009 ha completato la realizzazione delle reti nei tre paesi coinvolgendo oltre 90 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero.

Sono stati realizzati oltre 50 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e oltre 4000 soggetti istituzionali, imprese ed enti sono stati coinvolti negli eventi, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro.

Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati complessivamente 431, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 324 in Argentina e 84 in Uruguay.

Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina.

CEA Programma di miglioramento e consolidamento At Argentina

Il programma, realizzato in partenariato con l'ILO e finanziato dal Ministero degli Esteri, è nato nel 2009 e si concluderà a dicembre 2010. Realizza il rafforzamento della nuova Rete dei Servizi del MTEySS (Ministero lavoro argentino), nei seguenti tre ambiti: Impiego, Sviluppo Locale, Formazione Professionale

Nel 2009 CEA ha previsto di:

Supportare la realizzazione di 1 seminario internazionale sullo sviluppo delle politiche per l'impiego a livello territoriale

Realizzare 2 programmi di formazione per funzionari e consulenti dei Governi Provinciali e dei Municipi per il disegno e la implementazione di politiche attive negli ambiti dell'occupabilità, i servizi dell'impiego, la formazione professionale

Il programma CEA nel 2009 ha realizzato il seminario previsto ed ha portato a termine i 2 programmi formativi all'interno dei quali sono stati coinvolti 56 operatori del mercato del lavoro argentino.



ALTRI PROGETTI CHE AFFERISCONO ALL'AREA:

Riorganizzazione e gestione rete regionale per l'immigrazione-Regione Veneto progetto avviato nel 2007 e si concluderà nel 2010. L'intervento finanziato con Fondi Regionali, ha realizzato, gestisce e mantiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it.

Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Reg. Veneto, Il progetto finanziato dalla Regione Veneto, avviato nel 2007 - si concluderà nel 2010, presta assistenza tecnica alla Regione finalizzata a supportare le 21 Conferenze dei Sindaci del territorio nella realizzazione di programmi per l'integrazione sociale e scolastica dei soggetti immigrati in Veneto.

Assistenza tecnica al Fondo Immigrati e Attività di assistenza tecnica alla direzione generale dell'immigrazione per la gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal "fondo politiche migratorie 2008, due progetti di assistenza tecnica alla DG Immigrazione del Ministero Lavoro, avviati l'uno nel 2008 e l'altro nel 2009 e che si concluderanno rispettivamente nel 2011 e nel 2010 finalizzati a implementare e gestire procedure e processi amministrativi per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.

Modernizzazione dell'organizzazione del sistema gestione salute e sicurezza (Ohs) dell'Egitto, progetto nato nel 2009 e che si concluderà nel 2009, a valere su fondi europei "Twinning" Meda e realizzato in partenariato con altri Paesi UE, ha permesso di rilasciare all'Egitto 1 piano di comunicazione e 1 piano di formazione a supporto del Ministero del lavoro egiziano.

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2009

Si tratta di interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi forniscono supporti istituzionali a committenti come il Ministero, le Regioni, le province o organismi internazionali.

Di seguito sono illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti e i risultati conseguiti.

Nuovo piano formativo FIAT AUTO, Supporto, gestione e Assistenza Tecnica, attivo dal 2003 e che si concluderà il 31 giugno 2010, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione.

Italia Lavoro garantisce una procedura di trasparenza e di controllo nell'erogazione del contributo pubblico ammissibile rispetto alle attività realizzate da Fiat Group Automobiles SpA all'interno del Nuovo Piano formativo. In tal senso, nel 2009 sono state realizzate le azioni di assistenza tecnica, in particolare sono stati gestiti 3 comitati tecnici a livello regionale, è stato eseguito il controllo fisico, contabile e finanziario sul 71% dei moduli rendicontati complessivamente da Fiat, è stato effettuato il pagamento dell'83% dei moduli rendicontati da Fiat (pagati 1100 moduli su 1332 rendicontati annualità 2008 e 2009) ed è stato erogato il 79% del contributo ammissibile relativo all'annualità 2008.

Supporti tecnico - informativi al PON, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione. si pone la finalità di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni) e contemporaneamente di sviluppare delle condizioni nazionali necessarie a consolidare il sistema dei servizi per il lavoro.

Il progetto ha realizzato nell'annualità 2009 le seguenti azioni:

- **Attivazione di una rete di partner e sviluppo di contenuti informativi.** Il progetto ha adottato un modello gestionale che si basa su una rete di partner per esplicitare e valorizzare le relazioni e le sinergie tra servizi, in primo luogo le Agenzie Tecniche del Ministero del Lavoro (Italia Lavoro, ISFOL), INPS, altri Enti centrali (Formez, etc.) o rappresentanze di categoria dei principali attori pubblici e privati (Fondazione Consulenti del lavoro), e il coinvolgimento delle amministrazioni di Regioni e Province; Il 2009 ha visto l'avvio delle partnership e la definizione delle modalità di scambio e condivisione delle risorse informative. Le attività svolte hanno portato alla realizzazione e alla pubblicazione, nel corso dell'anno, del Portale www.servizilavoro.it, volto a fornire un'informazione mirata alle diverse categorie di fruitori delle politiche attive, dando contestualmente ampio spazio all'informazione sugli interventi e le opportunità a livello territoriale;
- **Strumenti di aggiornamento e condivisione rivolti alla comunità professionale degli operatori.** E' stata realizzata l'integrazione - nell'ambito del Portale dei servizi offerti dalle banche dati documentali e statistiche, nonché delle pubblicazioni editoriali a supporto delle iniziative in corso relative al PON 2007-2013 ;
- **Piattaforme tecnologiche di supporto ai servizi.** Sono state svolte attività di analisi e definizione dei flussi informativi previsti dalla Convenzione tra INPS e Regioni e definite le modalità di collaborazione in ambito tecnologico per l'integrazione tra la piattaforma PLUS e le informazioni dalla Banca Dati INPS, contenente tutti i dati relativi ai lavoratori percettori di sostegni al reddito, con le nuove modalità di gestione dei sostegni introdotti dalla legge 2/2009 al fine di fornire l'accesso diretto ai servizi competenti alle informazioni sui lavoratori che hanno sottoscritto la dichiarazione di immediata disponibilità (Sistema Informativo Percettori), la messa a disposizione delle informazioni alle Regioni, l'invio da parte di queste dei Decreti di concessione ad INPS;
- È stato effettuato il rilascio di una nuova versione del software della piattaforma PLUS, configurata nello specifico per una *regione - tipo*, la Regione Calabria, nella quale sono stati implementati i nuovi strumenti realizzati ai fini della sperimentazione, includendo anche i nuovi strumenti e gli interventi realizzati nell'ambito della gestione del collocamento mirato dei disabili (Protocollo Lavoratore e Protocollo Azienda).

Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione. risponde all'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze



professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione di un "sistema" di prodotti e servizi come strumento di soluzione di problemi puntuali che dovessero presentarsi nel corso dell'operatività quotidiana ed il miglioramento dei presupposti e delle condizioni dell'offerta di formazione per i Spi.

Nell'annualità 2009 il progetto ha realizzato le seguenti azioni:

- *Definizione dei percorsi formativi.* Individuazione, condivisione e validazione di 5 figure professionali disegnate sul singolo processo di erogazione del servizio per l'inserimento lavorativo di un determinato target; la professionalità di riferimento è quella dell'operatore unico del servizio, ovvero un soggetto che, almeno in via teorica, abbia le competenze per coprire l'intero percorso dell'utente e l'incrocio domanda-offerta;
- *Interventi formativi ai dirigenti SPI* su tecniche di programmazione delle politiche attive del lavoro e agli operatori SPI realizzati su modalità di erogazione dei servizi. L'attività si è concretizzata come un supporto tecnico e metodologico nella fase di progettazione degli interventi formativi proposti a livello territoriale; la fase di implementazione degli interventi sui territori verrà fatta in risposta alle esigenze delle istituzioni coinvolte (Regioni e Province) in termini di approfondimenti e tempistiche.

Supporto alla transnazionalità, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione. risponde all'obiettivo di promuovere il raccordo e la convergenza delle politiche nazionali con gli approcci e le indicazioni comunitarie.

Nel corso del 2009 sono state sviluppate, nell'ambito delle 4 linee di azione previste dal piano, le seguenti attività:

- *Partecipazione a reti europee: Costituzione della Rete Europea dei Servizi alla Persona, a partire dalla sottoscrizione della Carta europea dei Servizi alla Persona da parte di istituzioni italiane e di altri SM.* Gli obiettivi della rete consistono nel favorire un raccordo tra Paesi europei, per lo sviluppo dei servizi alla persona e l'innovazione delle strumentazioni, con particolare riferimento all'utilizzo del voucher e nella sensibilizzazione delle istituzioni comunitarie per sostenere lo sviluppo del settore, anche considerando le sue forti potenzialità occupazionali e gli ampi margini di innovazione tecnologica per l'erogazione dei servizi. La firma della Carta europea dei Servizi alla Persona è avvenuta il 20 Novembre 2009 a Parigi, sulla base della proposta congiunta di Italia Lavoro e Agenzia Nazionale francese Servizi alla Persona (ANSP), a cui hanno aderito per l'Italia oltre 100 organizzazioni (istituzioni nazionali e locali, prestatori di servizi, concessionari del voucher per i servizi, associazioni di cittadini e di consumatori). Altri Paesi aderenti sono Francia, Austria, Spagna, e Regno Unito.
- *Confronto buone prassi.* Sono state individuate le tematiche di interesse su cui sviluppare il confronto internazionale, sono stati prodotti materiali di approfondimento delle esperienze/misure selezionate, stabiliti i contatti con gli interlocutori internazionali e realizzate alcune visite di studio preparatorie all'organizzazione di seminari tecnici.



- *Partecipazione a programmi settoriali.* Sono state elaborate schede tecniche su alcuni programmi settoriali (Progress, LLL, Investing in People, Interreg, IPA-Adriatico) e sono stati realizzati approfondimenti su tre Programmi comunitari (ENPI, Cooperazione Interregionale e Cooperazione transfrontaliera-IPA Adriatico), al fine di individuare priorità tematiche e procedure, con l'obiettivo di fare, in prospettiva, assistenza tecnica alle Amministrazioni regionali per l'avvio di progetti internazionali. Su alcune tematiche (sommerso, formazione professionale, immigrati, tirocini in mobilità) sono stati realizzati incontri con altre istituzioni e/o agenzie tecniche, al fine di avanzare proposte progettuali e fornire supporto per lo sviluppo di partenariati internazionali;
- *Partecipazione a Gruppi di lavoro europei.* Nell'ambito della linea 4 è stata realizzata la mappatura dei gruppi di lavoro europei esistenti e, sulla base di essa, sono stati selezionati alcuni gruppi tematici da sottoporre al MLPS per concordare il supporto da parte di Italia Lavoro alle attività previste dagli stessi.

Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione prevede due linee di attività: la linea delle Banche Dati Documentali e la linea delle Banche Dati Statistiche. La prima linea prevedeva la realizzazione e l'alimentazione della Banca Dati Documentale "Documenta", la ricognizione e pubblicazione di Best Practice in una apposita Banca Dati e l'attività di rilevazione di Benchmarking. Nell'annualità 2009 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- In relazione alla Banca Dati Documentale e Normativa sono stati raccolti, classificati, catalogati e diffusi oltre mille documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività. Sempre all'interno delle attività sviluppate nell'ambito delle Banche Dati Documentali e Normativa sono stati realizzati e diffusi 11 bollettini di aggiornamento documentale e normativo annuali, a cadenza mensile. Nel corso dell'annualità di riferimento sono state inoltre predisposte e messe *on line* 4 guide trimestrali tematiche sui principali temi del mercato del lavoro. E' stata infine effettuata l'attività di aggiornamento degli strumenti trasversali presenti nell'Area "Servizi" della banca Dati, e cioè il thesaurus delle parole del lavoro, e la sitografia del lavoro, consultabili dalla home page della Banca Dati Documentale oltreché l'attività di promozione e diffusione dei prodotti e dei servizi e la predisposizione di 1 cd rom con la produzione complessiva del lavoro svolto in corso d'anno.

Per quanto riguarda il Benchmarking, sono stati realizzati 3 Rapporti sul rapporto pubblico/privato in Europa: l'accreditamento; sugli interventi di politiche del lavoro per contrastare la crisi in Europa; sugli interventi di politiche del lavoro per contrastare la crisi in Europa.

- In riferimento alla linea di attività relativa alle Banche Dati Statistiche si è provveduto a sistematizzare e rendere disponibili on line le basi dati e le fonti e degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro, il materiale informativo statistico (set di indicatori sui sistemi del mercato del lavoro, analisi e ricerche), il Bollettino Il Monitor.

Nel 2009, inoltre, sono stati conclusi:

- **Progetto “Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l’implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”**, avviato nel maggio 2007, si è concluso il 30 settembre 2009. E’ un progetto finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale delle Politiche per l’Orientamento e la Formazione; sono coinvolte la Direzione Generale Attività Ispettiva e la Direzione Generale Affari Generali e Risorse umane. Tale iniziativa deve supportare il MLPS per adeguare le competenze ispettive di tutto il personale del Ministero alle esigenze della legislazione comunitaria in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Il progetto intende realizzare un’attività formativa rivolta a tutto il personale ispettivo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e prevede - nel 2009 - di:
 - Supportare il completamento della formazione di ispettori tecnici di nuova nomina, finalizzata ad adeguarne le competenze e ad allinearne le professionalità rispetto agli standard di servizio richiesti da un contesto normativo e produttivo sempre più complesso (formazione formatori).
 - Supportare l’organizzazione logistica di 6 seminari transnazionali presso le sedi individuate dal Ministero.

Nel 2009 è stata completata la formazione di 534 ispettori tecnici (formazione formatori).

Inoltre sono state mantenute sia l’area riservata (*community dedicata*) per i formatori sia l’accesso alla piattaforma PLUS a supporto della formazione;

- **Progetto “Assistenza tecnica al programma regionale di sviluppo per valorizzare il capitale umano”- Regione Lombardia**. Avviato nel 2006, si è concluso nel 2009. L’intervento è una assistenza tecnica alla Regione e si colloca nell’ambito dell’attuale impegno della Regione Lombardia verso una forte modernizzazione del mercato del lavoro, che prende avvio dall’elaborazione di un progetto di legge organico, volto a promuovere la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro, attraverso politiche integrate del lavoro e della formazione professionale, nel rispetto della normativa comunitaria e dei principi fondamentali della legislazione statale (d.lgs. 276/03). Nel 2009, in particolare, sono state gestite 3 metodologie rilasciate alla Regione sulle politiche attive del mercato del lavoro. Nel settembre 2009 è stato rilasciato alla Regione un innovativo modello di monitoraggio delle politiche attive, a supporto delle attività regionali ed è stato consegnato 1 rapporto di valutazione, consultabile peraltro presso: <http://www.arifl.regione.lombardia.it>



EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

Strumenti, presidi tecnici e conoscenze - il sistema di knowledge aziendale

L'azienda ad oggi dispone di un patrimonio di asset, strumenti e conoscenze che costituiscono il *knowledge aziendale* accumulato nel tempo, delineato, sperimentato e migliorato a partire dall'attuazione dei progetti e dei programmi nazionali e territoriali.

In questi anni sono stati sviluppati strumenti e presidi tecnici e reso più stabile un sistema di relazioni con i diversi attori del mercato del lavoro (nazionali e territoriali, istituzionali, operativi e di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori). Inoltre, in riferimento al crescente divario tra nord e sud del nostro paese sugli indicatori del lavoro, dello sviluppo e della formazione, Italia Lavoro ha provveduto a gettare le basi per promuovere un'azione specifica di *empowerment del Mezzogiorno*, fondata sulla definizione di strumenti specifici per il rafforzamento della capacità di programmazione e di governo delle politiche attive del lavoro, di integrazione delle risorse nazionali e regionali, utilizzando come volano i programmi nazionali di politica attiva.

Il sistema di monitoraggio

Un primo punto di forza del sistema di knowledge aziendale è il sistema di monitoraggio delle azioni e delle politiche del lavoro. Partendo dall'esigenza di garantire un controllo costante dei risultati delle azioni realizzate nell'ambito dei programmi nazionali, Italia Lavoro ha messo a punto nel corso degli anni un sistema di monitoraggio funzionale all'aggiornamento costante del flusso informativo, in grado di coniugare informazioni di carattere quantitativo, riferite alle persone, ad informazioni di carattere qualitativo sulle politiche e le misure messe in campo dalle amministrazioni locali e dallo Stato in materia di lavoro. Il modello sarà supportato da un DSS (Decision Support System) sistema informativo complesso, che sarà sviluppato nel 2010 anche con la collaborazione di altri Enti e che per la prima volta valorizza le diverse fonti amministrative disponibili e l'insieme delle statistiche sul lavoro messe a punto da ISTAT e da ISFOL. Il modello si articola in sei ambiti di attività:

1. il *monitoraggio della misure anticrisi e delle programmazione regionale* attraverso il quale fornire una serie di informazioni qualitative sullo stato di attuazione degli interventi ex articolo 19 legge 2/09, sull'Accordo Stato Regioni attraverso una rilevazione della programmazione regionale rilevando altresì lo stato di attuazione dei Piani regionali di intervento in materia di politiche attive e passive;
2. il *monitoraggio della rete dei servizi competenti* fornendo una rappresentazione delle dislocazione territoriale e dei servizi erogati;
3. il *monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali* e della loro partecipazione a programmi di politica attiva, attraverso il quale fornire una immagine della platea di lavoratori beneficiari delle diverse forme di sostegno al reddito nonché della loro partecipazione a programmi di politica attiva.
4. il *monitoraggio delle misure di politica attiva e dei lavoratori partecipanti*, in particolare, ai programmi promossi dal Ministero e realizzati da Italia Lavoro;



5. il *monitoraggio dei risultati delle politiche per il lavoro* valorizzando il patrimonio delle comunicazioni obbligatorie per verificare gli effetti delle misure di politica passiva ed attiva sui lavoratori;

6. il *monitoraggio dei fenomeni di crisi e domanda di lavoro potenziale* attraverso la rilevazione degli accordi regionali tra regione e parti sociali e la valorizzazione delle diverse attività di monitoraggio.

Italia Lavoro ha già sviluppato le metodologie, anche informatiche, per l'elaborazione di queste informazioni utilizzando, per il momento, i dati disponibili di alcune regioni con particolare riferimento alle comunicazioni obbligatorie. Nel momento in cui saranno utilizzabili i dati nazionali, questa attività potrà essere estesa molto rapidamente a tutto il paese.

Questo sistema integrato di monitoraggio delle politiche del lavoro e di supporto alle politiche attive costituisce uno strumento importante di valutazione ai decisori istituzionali nazionali e regionali, in particolare nel Mezzogiorno dove le Regioni spesso non dispongono di enti propri di monitoraggio del mercato del lavoro, per una migliore programmazione delle politiche e nella implementazione delle misure anticrisi. Anche per questa motivazione sono previsti interventi di supporto alle Regioni (specie quelle del Mezzogiorno) per finalizzate a strutturare osservatori territoriali che valorizzino il patrimonio informativo dei dati amministrativi.

La disponibilità di dati personali consente, inoltre, nuove e più tempestive modalità di gestione delle politiche attive poiché è possibile individuare, quasi in tempo reale, i target verso i quali indirizzare le azioni e, per esempio, di intercettare preventivamente quei lavoratori che, a causa della scadenza del loro contratto, hanno bisogno di assistenza per il rientro quanto più veloce nel mercato del lavoro. Dal punto di vista tecnico Italia Lavoro ha già definito nel dettaglio, nei primi mesi del 2010, le attività statistiche, informative e di monitoraggio necessarie al fine di offrire consulenza per la progettazione e realizzazione di politiche del lavoro di più alta qualità e di maggiore efficacia¹⁶.

Piattaforma di servizi delle politiche attive (PLUS)

Una seconda importante risorsa del *knowledge aziendale* di Italia Lavoro sviluppata negli anni è la **Piattaforma di servizi delle politiche attive (PLUS)**. Si tratta di una piattaforma tecnologica, accessibile da internet, che consente di fornire supporto alla rete dei servizi pubblici e privati per la progettazione delle politiche attive del lavoro, per l'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle azioni. La PLUS costituisce una delle fonti informative del monitoraggio di Italia Lavoro. La piattaforma è in grado di gestire le azioni e strumenti relativi alle politiche di *welfare to work*, le azioni necessarie alla gestione dei contratti a contenuto formativo quali i tirocini, gli interventi verso la domanda di lavoro, e a supporto dell'integrazione tra operatori pubblici e privati del lavoro. Lo strumento è costruito in maniera flessibile e consente una ampia personalizzazione potendo essere configurata in base ai servizi che si intendono erogare e al modello organizzativo dei servizi che la usano, garantendo differenti livelli di accessibilità ai dati e alle funzionalità, in base al ruolo e alle competenze degli attori nelle varie fasi del processo di erogazione dei servizi. Tale piattaforma è aggiornata costantemente rispetto agli standard definiti a livello nazionale e quindi si

¹⁶ Italia Lavoro, *L'utilizzo dei sistemi di monitoraggio e di valutazione delle politiche del lavoro a supporto delle aree strategiche di Italia Lavoro*, marzo 2010.